

Resoconto della consegna

561.250 italiani e 175 parlamentari chiedono che ogni essere umano, fin dal concepimento, venga riconosciuto come persona

Il Movimento per la vita ha consegnato il 26 marzo al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, le quasi 600mila firme raccolte per la petizione popolare di sostegno alla proposta di legge presentata da 175 parlamentari di riconoscimento della capacità giuridica di ogni essere umano fin dal concepimento. Iniziativa della quale si era occupato anche il Papa nell'Angelus del 3 febbraio scorso.

“Il Comitato nazionale di bioetica – ha spiegato Carlo Casini, presidente del Movimento, nel corso della conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche alcuni dei parlamentari che hanno sottoscritto la proposta - ha approvato nel giugno del 1996 un documento in cui, tra l'altro viene affermato, all'unanimità, ‘il dovere morale di trattare l'embrione umano, sin dalla fecondazione, secondo i criteri di rispetto e tutela che si devono adottare nei confronti di esseri umani a cui si attribuisce comunemente la caratteristica di persone’. Per il legislatore un tale dovere significa applicare il principio di eguaglianza in tutta la sua intensità ed estensione, riconoscendo anche all'embrione umano la qualità di soggetto, cioè riconoscendo la sua capacità giuridica e modificando in questo senso l'art. 1 del Codice civile”.

Il tema della personalità giuridica del concepito arriva al cuore del dibattito bioetico, nei suoi vari aspetti, a cominciare da quello della fecondazione artificiale. “Appare con sempre maggiore chiarezza – ha ripreso Casini – che il nodo centrale è il “chi è” dell'embrione: persona con tutti i suoi diritti o cosa? Se non scioglieremo questo dubbio che per la verità sia la scienza, che il diritto, che la filosofia hanno già risolto, ogni dibattito si ridurrà a puro esercizio oratorio”.

“Per questo – ha concluso Casini riportando le cose dette nell'incontro con il presidente della Camera – non accetteremo alcuna soluzione legislativa che non parta dalla pura e semplice affermazione dei diritti di ogni essere umano, anche nelle fasi più giovani della sua vita. Così come non sarà accettabile alcuna ulteriore manovra dilatoria nell'avvio dell'esame della nuova legge”

“E' ora di porre fine ad una falsa rappresentanza del mondo femminile su questi temi – ha affermato Olimpia Tarzia, segretaria generale del Movimento – che ha dimostrato di essere ben lontana dalla realtà delle donne del nostro Paese. Non è un caso che la maggior parte delle firme raccolte sulla nostra petizione è proprio di donne”.